



Regione Toscana

# COOPERAZIONE, SCELTA COMUNE

Percorso partecipativo  
per i nuovi obiettivi  
(2021-2023)  
della cooperazione  
internazionale



## Report del seminario Strumenti e sistemi di governance 14 aprile 2021

### *Sintesi delle principali indicazioni e spunti emersi durante il seminario*

Il 14 Aprile 2021 la Regione Toscana ha avviato un percorso di confronto con gli attori del territorio, interessati e coinvolti nelle attività di cooperazione, che ha l'obiettivo di rivedere la programmazione e innovare il sistema di governance, rendendolo più efficiente e capace di rispondere alle sfide globali, anche alla luce dei macrocambiamenti avvenuti negli ultimi anni. Il percorso si concluderà con l'elaborazione di un documento di orientamento per la cooperazione internazionale della Regione Toscana per il periodo 2021/23.

Il 14 aprile si è quindi svolto il primo di una serie di seminari on line che vedranno riunirsi e confrontarsi gli attori del territorio toscano che contribuiscono, a vario titolo, alle iniziative di cooperazione allo sviluppo e che sono disponibili a dare il loro apporto ai temi che verranno di volta in volta proposti.

L'incontro ha registrato la partecipazione di circa 70 persone tra soggetti del territorio, pubblici, privati, università, sindacati ed associazioni di categoria.

L'Assessore Serena Spinelli ha introdotto i lavori del seminario, ricordando innanzitutto l'importanza di farsi portatori di istanze in tema di cooperazione internazionale nei confronti dell'intero governo regionale, poiché, anche alla luce delle nuove e complesse sfide, difficilmente le tematiche affrontate potranno riguardare un unico settore e richiederanno un'unica competenza. La trasversalità tra i temi e la lotta alla disuguaglianza non possono che passare da strategie inclusive e integrate.

I seminari che si svolgeranno nei prossimi mesi si concentreranno su focus specifici:

- Economia circolare e cooperazione allo sviluppo
- Crisi umanitarie – Condizione popolo Saharawi
- Agenda 2030 e obiettivi della cooperazione
- Co-sviluppo
- Business inclusivo
- Cooperazione sanitaria e cooperazione allo sviluppo

e porteranno, attraverso un confronto quanto più aperto possibile ad accrescere la conoscenza su ciascun tema specifico e alla costruzione di strategie comuni. Secondo l'assessore Spinelli, ai fini della definizione di un nuovo orientamento della cooperazione della Toscana, è opportuna una rilettura delle opportunità e delle problematiche che tenga conto del nuovo contesto determinato dalla pandemia e dalla nuova programmazione europea.

Al termine dei seminari è previsto lo svolgimento della conferenza regionale sulla cooperazione internazionale della Toscana 2021.

Dopo l'introduzione dell'assessore, la responsabile del settore Attività Internazionali ha introdotto lo studio di benchmarking effettuato da Euradia che ha messo a confronto sistemi di governance di altre regioni italiane ed europee. Lo studio è utile anche a una ridefinizione delle relazioni con reti e attori strategici a livello europeo. I primi risultati sono stati presentati al fine di trarre degli spunti di riflessione a partire dall'analisi di cinque sistemi regionali<sup>1</sup>, molto diversi tra loro, ma accomunati da un forte e radicato interesse verso la cooperazione internazionale.

Dagli interventi che si sono succeduti nel corso del seminario, sono emerse alcune indicazioni che si riportano in maniera sintetica di seguito.

- Le comunità locali della Toscana sono, con modalità e impegni diversi, vicine e sensibili alle tematiche della cooperazione. In questo senso viene citato l'impegno di tanti comuni toscani a favore del popolo Saharawi, che ha alla base la condivisione di importanti valori di solidarietà e aiuto.
- L'agenda politica degli amministratori locali dovrebbe tenere in considerazione non solo i problemi strettamente legati al territorio di riferimento, ma dovrebbe anche includere le relazioni con altre parti del mondo, nella consapevolezza della globalità dei problemi e della necessità di trovare soluzioni comuni.
- La dimensione del coordinamento e dello scambio tra soggetti impegnati in cooperazione viene vista anche come strumento per mantenere vivi i valori che rendono una società più inclusiva più condivisa.
- La governance della cooperazione dovrebbe essere finalizzata anche a valorizzare reti e modalità di scambio e interazione tra i territori in modo da moltiplicare la capacità di impatto delle iniziative. Opportuna è anche un'azione consenta di conoscere le azioni in corso, anche in un momento in cui questo tipo di attività risulta fortemente penalizzate dall'emergenza Covid.
- Affrontare il tema del coinvolgimento, del settore privato e del terzo settore quali interlocutori di questo percorso partecipato per il loro specifico sapere.
- Il F.A.I.T ( Forum Toscano per la cooperazione internazionale) ha raccolto negli ultimi anni l'adesione di 40-50 associazioni del territorio, occorre ottimizzare il lavoro e sostenere anche le organizzazioni più piccole, ripartendo dal territorio e dai processi in atto.
- Migliorare e finalizzare ad obiettivi concreti l'interlocuzione con il Ministero degli affari esteri
- Migliorare lo scambio e l'interazione tra settori della Regione che possono apportare esperienze e competenze rilevanti ai fini della realizzazione di progettazioni concrete.
- Mantenere alta l'attenzione tramite attività di comunicazione ad hoc, pensata per la cooperazione, per fare emergere le iniziative del territorio e valorizzare il loro impatto.
- Recuperare il ruolo e il coinvolgimento attivo di soggetti strategici che si sono negli anni allontanati dalla materia, come i sindacati, che sono impegnati nelle attività di difesa dei diritti del lavoro e sui flussi migratori.
- Assumere i temi come elemento intorno al quale costruire collaborazioni e partenariati. Questo approccio renderebbe il sistema toscano più adeguato a dialogare con i territori esteri e con gli strumenti della programmazione europea e italiana.
- Valorizzare il collegamento con le comunità straniere presenti in Italia e con le comunità italiane presenti all'estero.
- Valorizzazione del sapere che deriva da ricerca e -innovazione di imprese e Università
- Integrazioni di temi "trasversali" come le problematiche legate all'ambiente, le questioni di genere, le competenze delle comunità di migranti e l'integrazione con le problematiche sanitarie.
- Lo spostamento di assetto, da una governance organizzata per tavoli geografici, come quella che abbiamo a cui abbiamo partecipato negli anni passati, ad una nuova modalità organizzata su temi rappresenta un'innovazione positiva e favorevole.
- Una nuova matrice basata sostanzialmente su temi e possibilmente anche allineata a matrici più consolidate livello internazionale, come ad esempio agli obiettivi di sviluppo sostenibile, e alle programmazioni europee e nazionali che da questi derivano, potrebbe costituire un'opportunità anche in relazione alla pianificazione degli interventi.
- Orientarsi intorno a collaborazioni tematiche potrebbe permettere di rendere il sistema toscano più "dialogante" con quei territori che incontrano esigenze comuni.

---

1 Centro Valle della Loira, Grande Est in Francia; Andalusia in Spagna; Piemonte ed Emilia Romagna in Italia.

- Sarebbe necessario fare uno sforzo per far convergere le politiche della Regione Toscana in ottica trasversale.
- Sarebbe necessario in Regione Toscana cucire delle connessioni strategiche fra il settore della promozione economica e dell'internazionalizzazione con settore della cooperazione, con il settore dell'immigrazione e con il settore ricerca e università. Questo collegamento dovrebbe essere cercato anche nelle filiere superiori -tra i ministeri- e tra le linee di finanziamento alle quali poter attingere per costituire una sorta di "regia" degli interventi.
- Una governance basata sui temi potrebbe costituire un elemento di innovazione che permetterebbe di allineare e raccordare le politiche e le strategie più di quanto ha permesso l'organizzazione caratterizzata da tavoli geografici.
- I tavoli geografici fino ad oggi sono stati l'unico "contenitore" organizzativo della governance con il limite di svolgere troppe attività allo stesso tempo. Ad esempio i tavoli e geografici, per come li abbiamo conosciuti, partecipano sia alla definizione dei programmi, che alla definizione dei progetti oltre che, a volte, si fanno carico della gestione delle attività. Forse sono state troppe cose insieme. Nel campo della cooperazione internazionale il tavolo all'interno del quale l'insieme dei soggetti che sono chiamati ad un dialogo per elaborare degli indirizzi, per fare programmazione anche di dettaglio dovrebbe essere separato del tavolo di progettazione e della gestione o cogestione.
- Promuovere strumenti / bandi /iniziative trasversali alle tematiche ma coordinati tra loro mettendo in relazione anche con il mondo delle imprese e dell'Università potrebbe rappresentare un elemento di innovazione importante per la Regione Toscana
- Si raccoglie la disponibilità di alcune imprese di collaborare. In particolare nel settore ambientale e nel trasferimento di conoscenze e competenze.
- Si raccoglie da parte delle imprese la messa a disposizione di competenze come ad esempio la redazione del bilancio di genere e bilancio di sostenibilità.